

PALERMO RICORDA SIGMUND FREUD

05/07/2014



Il Giardino di Freud

Sigmund Freud (Freiberg 1856 – Londra 1939), medico neurologo, fu il fondatore della Psicoanalisi: “un procedimento per l’indagine di processi mentali altrimenti inaccessibili”; “un metodo terapeutico fondato su tale indagine”; “una serie di concezioni psicologiche che convergono in una nuova disciplina scientifica”.

La Psicoanalisi fin dal suo nascere ebbe un profondo impatto su tutti i settori della cultura e sulle scienze psicologiche e antropologiche, con grande adesione da parte degli studiosi della mente. Nel 1910 S. Freud fondò con i suoi primi seguaci la Società Psicoanalitica Internazionale.

Tra le sue opere più influenti: “L’interpretazione dei sogni” (1900), “Tre saggi sulla teoria della sessualità” (1905), “Totem e tabù” (1913), “L’Inconscio” (1914), “Al di là del principio del piacere” (1920), “Psicologia delle masse e analisi dell’Io” (1921), “L’Io e l’Es” (1922), “Il disagio della civiltà” (1929).

Palermo fu una delle prime città d’Italia ad incontrare la Psicoanalisi grazie ad Alessandra Wolf di Stormersee (Nizza 1896 – Palermo 1982), moglie di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che aveva compiuto la sua formazione all’Istituto di Psicoanalisi di Berlino.

La sua opera fu proseguita da Francesco Corrao (Palermo 1922 - Roma 1994), che nel 1980 fondò con un piccolo gruppo di colleghi il Centro di Psicoanalisi di Palermo.

Il Centro, che ha sede in via Nunzio Morello 40 e si avvale attualmente dell’apporto di oltre quaranta psicoanalisti, porta avanti l’attività clinica e di ricerca e la diffusione culturale della psicoanalisi.



Il Giardino di Freud

In una limpida mattina di fine estate, il 9 settembre del 1910, sbarcato dalla motonave “Siracusa” in compagnia dell’amico e collega Sandor Ferenczi, Sigmund Freud giunse a Palermo.

Lo scienziato austriaco apprezzò molto le bellezze della città e così ne scrisse alla moglie Marta:

9 settembre

“Amata moglie”

“Arrivati questa mattina. Il mare era tranquillo e azzurro”.

“Palermo è una città elegante, pulita, estremamente ricca di edifici e dotata di tutto quanto si possa pretendere Grande è il nostro benessere”.

“Attraversiamo Corso Vittorio Emanuele fino al centro della città che diventa sempre più grandiosa e magnifica fino al Duomo normanno e al Castello Reale”.

10 settembre

“Qui oggi piove, per cui non è affatto caldo: non ci si bagna quasi neanche. Il temuto scirocco non è ancora arrivato e noi stiamo splendidamente”. “E’ una dovizia di piacevolezze.... Si può essere molto soddisfatti. Non ti so dire quanto oggi ho visto e annusato di belle cose. La magnificenza e il profumo dei fiori nei parchi fa dimenticare di essere in autunno”

15 settembre

“Palermo è stata una goduria inaudita che per la verità non ci si dovrebbe concedere da soli.... Un tale splendore di colori, profumi, vedute e benessere non li ho mai avuti tutti in una volta. Mi dispiace tremendamente non poterlo condividere con voi”.



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Città di Palermo



Società Psicoanalitica Italiana



Il Giardino di Freud

Più volte Freud paragonò lo svolgersi del trattamento psicoanalitico a un viaggio. Nei “Nuovi consigli sulla tecnica della Psicoanalisi” (1914) scrive: “Dica tutto ciò che le passa per la mente. Si comporti come un viaggiatore che siede al finestrino di una carrozza ferroviaria e descrive a coloro che si trovano all’interno il mutare del panorama dinanzi ai suoi occhi”.

Grande viaggiatore lui stesso, “affamato pellegrino”, come amava definirsi, Freud fu affascinato in particolar modo dall’Italia che visitò in lungo e in largo, sostando più volte a Roma e nel 1910 a Palermo. Del capoluogo siciliano apprezzò molto i pregi architettonici ed artistici, la bellezza del paesaggio e della vegetazione mediterranea.

La Città gli dedica un giardino.

La Società Psicoanalitica Italiana e il Centro di Psicoanalisi di Palermo ringraziano l’Università di Palermo ed il Magnifico Rettore Roberto Lagalla, l’Amministrazione Comunale ed il Sindaco Leoluca Orlando che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Una particolare gratitudine all’AMAP e al vicepresidente arch. Salamone per la preziosa collaborazione.

Sigmund Freud